



**Corso di aggiornamento in  
PREVENZIONE INCENDI**

**ai fini del mantenimento dei professionisti negli elenchi del  
Ministero dell'Interno**

**Art. 7 del D.M. 5 agosto 2011 - GU n. 198 del 26 agosto 2011**

**DECRETO 1° luglio 2014 : “Regola tecnica di  
prevenzione incendi per la progettazione, costruzione  
ed esercizio delle attività di demolizioni di veicoli e  
simili, con relativi depositi, di superficie superiore a  
3000 m” - attività n.55 DPR 151/2011”**

**[antonio.mura@vigilfuoco.it](mailto:antonio.mura@vigilfuoco.it)**

**Comando provinciale Vigili del fuoco Sassari**

## DECRETO 1° luglio 2014

*Ai sensi del DL del Fare (D.L. 21 giugno 2013, n. 69 - art. 38, commi 1 e 2), gli enti e i privati **titolari di nuove attività** di cui all'All. 1 del [DPR 151](#), ai sensi dell'articolo 11, comma 4, sono esentati dalla presentazione dell'istanza preliminare (art. 3 DPR 151) qualora già in possesso di **atti abilitativi** riguardanti anche la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio;*

*i medesimi soggetti possono presentare l'istanza preliminare (art. 3 DPR 151) e l'istanza del CPI mediante SCIA (art. 4 DPR 151) entro tre anni dalla data di entrata in vigore dello stesso.*

Le attività di demolizione esistenti sono adeguate alle disposizioni riportate nel **Titolo I, Capo II** della regola tecnica o, in alternativa, alle disposizioni di cui al [Titolo II](#) rispettando le scadenze fissate all'art. 6, salvo nei casi in cui le attività di demolizione siano:

a) **in possesso di atti abilitativi** riguardanti anche la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio, rilasciati dalle competenti autorità, così come previsto dall'art. 38 del DL del Fare 69/2013;

b) stati pianificati o siano in corso **lavori di realizzazione, modifica, adeguamento, ristrutturazione o ampliamento** sulla base di un progetto approvato dal Comando ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/2011.



## Art. 1

### Campo di applicazione

*Le disposizioni contenute nel presente decreto si applicano per la progettazione, la costruzione l'esercizio delle **attività' di demolizioni di veicoli e simili, con relativi depositi, di superficie superiore a 3000 mq**, così come definiti nella regola tecnica di cui all'art. 3.*

## TITOLO I

### TERMINI, DEFINIZIONI E TOLLERANZE DIMENSIONALI

- a) Centro di raccolta veicoli a motore fuori uso (“centri di demolizioni veicoli”):** area recintata e delimitata all'interno della quale si svolge l'attività di demolizione veicoli nonché ogni altra operazione ad essa pertinente. Nel centro possono essere effettuate anche attività di autosoccorso, deposito giudiziario e deposito rottami metallici;
- b) Area di bonifica**
- c) Settore di parcheggio dei veicoli da destinare a demolizione**
- d) Settore di parcheggio regolamentato**
- e) Settore rottamazione;**
- f) Settore deposito carcasse**
- g) g) deposito rottami metallici diversi dal punto f)**



## CLASSIFICAZIONE

Le attività di demolizione si suddividono in:

- ☐ **Tipo 1:** superficie superiore a 3000 e sino a 5000 mq;
- ☐ **Tipo 2:** superficie superiore a 5000 e sino a 10000 mq;
- ☐ **Tipo 3:** superficie superiore a 10000 mq.

## UBICAZIONE

Le aree devono essere ubicate nel rispetto delle distanze di sicurezza da altre attività che comportino rischi di esplosione od incendio.

Le distanze di sicurezza sono da considerare rispetto alle strutture fisse ove è presumibile la presenza di persone (ad esempio, uffici, officine, depositi al chiuso ecc.).

## Accesso all'area

Devono assicurarsi i seguenti requisiti minimi:

- ☐ larghezza: 3,50 m;
- ☐ altezza libera: 4 m;
- ☐ raggio di svolta: 13 m;
- ☐ pendenza: non superiore al 10 %;
- ☐ resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore, 12 sull'asse posteriore, passo 4 m).

*Gli automezzi di soccorso devono poter raggiungere almeno l'ingresso del centro.*

Per le attività di **tipo 2** deve essere garantito la percorribilità interna del centro ai mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco, eventualmente utilizzando il perimetro esterno.

Per attività di **tipo 3** deve essere possibile la percorribilità ai mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco della viabilità principale all'interno del centro



## Sistemazione interna e Distanze di sicurezza

Devono essere evidenziate e segnalate tutte le aree destinate a:

*parcheggio di accettazione, settore di parcheggio regolamentato, isole di bonifica, settore deposito carcasse, depositi materiale di scarto, ecc....*

La sistemazione interna deve essere effettuata in modo da limitare la propagazione degli incendi tra i vari settori ed aree operative in particolare:

- ☐ il **parcheggio in accettazione** dei veicoli non deve eccedere i 500 mq di superficie;
- ☐ il **parcheggio regolamentato** non deve eccedere i 1500 mq di superficie, se **veicoli dotati** di pneumatici;
- ☐ il **parcheggio regolamentato** non deve eccedere i 2000 mq di superficie, se **veicoli privi** di pneumatici;
- ☐ il settore destinato al deposito delle carcasse non deve eccedere 1500 mq;
- ☐ tra i vari settori deve essere lasciato uno spazio libero di larghezza non inferiore a 3,5 m;
- ☐ tra l'area di bonifica ed i restanti settori deve essere mantenuta una distanza minima non inferiore a 5 m.

Qualora **non sia garantita suddetta distanza**, devono interposi strutture non inferiore **a REI 90**:

- ☐ tra le singole aree/settore deve essere mantenuta una distanza non inferiore a 3m.



## **Resistenza al fuoco delle strutture**

Per le strutture fisse a servizio dell'attività, salvo quanto diversamente previsto nella presente regola tecnica, si applicano per quanto compatibile le disposizioni previste nel D.M. 16 febbraio 2007 e D.M. 9 marzo 2007.

## **MISURE PER L'EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA**

Le persone presenti all'interno del centro devono essere in grado di raggiungere i punti di raccolta individuati predefiniti attraverso un sistema di percorsi interni indicati e segnalati, per poter raggiungere autonomamente l'esterno del centro. Sulla recinzione del centro devono essere previsti almeno n°2 varchi di uscita in posizione contrapposta con barriere/cancelli con apertura dall'interno.

## **ATTIVITA' ACCESSORIE**

– **Depositi di liquidi e gas combustibili o infiammabili:** realizzati in conformità alle specifiche norme di prevenzione incendi e/o criteri generali di prevenzione incendi.

– **Area di bonifica:** Le operazioni devono avvenire attraverso procedure e con attrezzature idonee allo scopo e conformi al D. Lgs 9 aprile 2008 n° 81.

– **Depositi di materiali combustibili:** I depositi di materiali combustibili ubicati all'aperto o sotto tettoia, devono essere posizionati in maniera tale da garantire, in caso d'incendio, la non propagazione dell'incendio stesso.

### SERVIZI

Gli impianti elettrici devono essere realizzati in conformità alla legge n. 186 del 1° marzo 1968 e CEI.

Prevedere nei locali al chiuso ed in corrispondenza dei punti di raccolta l'impianto di illuminazione di sicurezza e l'illuminazione sussidiaria in grado di garantire almeno 5 lux ad un metro dal pavimento lungo le vie d'uscita e dal piano di calpestio del punto di raccolta.

I seguenti sistemi utenza devono disporre **di impianti di sicurezza** ed autonomia :

- a) illuminazione - 60 minuti;
- b) allarme - 30 minuti;
- c) rivelazione - 30 minuti;
- d) impianti di estinzione incendi - 60 minuti.

L'alimentazione di sicurezza deve essere automatica ad interruzione breve ( $\leq 0,5$  sec) per gli impianti di rivelazione, allarme e illuminazione e ad interruzione media ( $\leq 15$  sec) per l'impianto idrico antincendio.

Il dispositivo di carica degli accumulatori deve essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore.



**MEZZI ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI**

**-Estintori:**

- devono essere ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile in modo che la distanza che una persona deve percorrere per utilizzarli non sia superiore a 30 m.. Nell'area di bonifica prevedere almeno un estintore carrellato con capacità estinguente ABC. In corrispondenza di ogni settore, deve essere previsto almeno un estintore con capacità estinguente ABC

**– Rete di naspi e idranti**

- devono essere dotati di apposita rete idrica antincendio in conformità alle direttive di cui al D.M. 20 dicembre 2012.

Per i criteri di dimensionamento degli impianti il livello di pericolo, con riferimento alla **UNI 10779**, è così stabilito:

**Tipo 1** = livello 1 solo idranti a muro o naspi;

**Tipo 2** = livello 2 con solo idranti a muro o naspi;

**Tipo 3** = livello 2 con solo idranti a colonna.

L'alimentazione idrica deve essere almeno di tipo singolo superiore, come definita dalla **UNI EN 12845**, per le attività di tipo 3.



**IMPIANTI DI RIVELAZIONE, SEGNALAZIONE E ALLARME**

**SEGNALETICA DI SICUREZZA**

**ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA  
ANTINCENDIO:**

- **Generalità**
- **Chiamata servizi di soccorso**
- **Addestramento del personale – primo intervento**
- **Registro dei controlli**
- **Istruzioni di sicurezza**



**ATTIVITA' ESISTENTI - DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE VEICOLI E SIMILI CON RELATIVI DEPOSITI, DI SUPERFICIE SUPERIORE A 3000 MQ.**

**ATTIVITÀ ESISTENTI**

**UBICAZIONE:** Deve essere rispettato quanto previsto al p.to 2 del Capo I.

**– Accesso all'area:**

deve essere permanentemente accessibile ai veicoli dei servizi di emergenza. Gli automezzi di soccorso devono poter raggiungere almeno l'ingresso del centro.

*Per le attività **di tipo 2** deve essere garantito la percorribilità, eventualmente anche sull'esterno, di tutto il perimetro del centro ai mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco.*

*Per attività **di tipo 3** deve essere possibile anche la percorribilità ai mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco della viabilità principale all'interno del centro.*

**-Sistemazione interna** Deve essere rispettato quanto previsto al al p.to 2.2.

**-Caratteristiche costruttive :** Deve essere rispettato quanto previsto al p.to 3.1.

**-Misure per l'evacuazione in caso di emergenza :** Deve essere rispettato quanto previsto al p.to 4.



**ATTIVITA' ESISTENTI - DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE ATTIVITA' DI  
DEMOLIZIONE VEICOLI E SIMILI CON RELATIVI DEPOSITI, DI  
SUPERFICIE SUPERIORE A 3000 MQ.**

**ATTIVITÀ ESISTENTI**

- ☐ **ATTIVITA' ACCESSORIE** Deve essere rispettato quanto previsto al p.to 5.
- ☐ **SERVIZI TECNOLOGICI** Deve essere rispettato quanto previsto al p.to 6.1.
- ☐ **MEZZI ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI** Deve essere rispettato quanto previsto al p.to 7.
- ☐ **– IMPIANTI DI RIVELAZIONE, SEGNALAZIONE E ALLARME** Deve essere rispettato quanto previsto al p.to 8.
- ☐ **SEGNALETICA DI SICUREZZA** Deve essere rispettato quanto previsto al p.to 9.
- ☐ **ORGANIZZAZIONE E GESTIONE  
DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO** Deve essere rispettato quanto previsto al p.to 10.

**METODO PROPORZIONALE DELLA CATEGORIZZAZIONE SOSTANZIALE AI FINI ANTINCENDIO RELATIVO ALLE ATTIVITÀ ESISTENTI DI DEMOLIZIONI DI VEICOLI E SIMILI CON RELATIVI DEPOSITI ESISTENTI**

Nel **Titolo II** sono definite le **misure di sicurezza antincendio PROPORZIONATE ai potenziali SCENARI incidentali e VULNERABILITÀ FUNZIONALE** e di contesto dell'insediamento .

**LA PROPORZIONALITÀ** delle misure di sicurezza si ottiene in due fasi:  
**PARTE A e B.**

➤ **PARTE A - CATEGORIZZAZIONE** dell'insediamento :

**1. ANALISI DEL CONTESTO INSEDIATIVO**

si considera *“interdipendente”*, se anche una sola parte dell'autodemolizione è ad una distanza da elementi sensibili inferiore o uguale a quella riportata nel prospetto:

<b>Tipo elemento sensibile</b>	<b>Distanza di influenza (m)</b>
<b>Autostrada, ferrovia</b>	<b>150</b>
<b>Viabilità a scorrimento veloce</b>	<b>100</b>
<b>Ospedale</b>	<b>200</b>
<b>Scuola</b>	<b>200</b>

## **2. CARATTERIZZAZIONE DEI COMPARTI**

### **Suddivisione del centro in comparti**

La presenza di elementi di interruzione consente di distinguere aree contigue funzionalmente separate o interrotte nella loro continuità e di suddividere la superficie del centro in comparti.

*Elementi di interruzione considerati: Fasce libere ( $L$ =larghezza) e Muri di separazione ( $H$ = altezza)*

### **Individuazione e caratterizzazione delle zone omogenee**

Il centro di demolizione sono individuate le seguenti aree operative:

- ✓ Area di bonifica;
- ✓ Settore di parcheggio dei veicoli da destinare a demolizione: parcheggio dei veicoli in accettazione;
- ✓ Settore di parcheggio regolamentato: parcheggio dei veicoli bonificati;
- ✓ Settore rottamazione: area dei veicoli bonificati e privati delle parti riutilizzabili;
- ✓ Settore deposito carcasse: area ove vengono depositate le carcasse dei veicoli, rottami;
- ✓ Area Uffici; Magazzini.



## Codifica scenari emergenziali di riferimento

Evento	Propagazione limitata	Propagazione non limitata
Piccole - medie proporzioni	<b>L</b> - Limitato	<b>E</b> - esteso
Grandi proporzioni	<b>S</b> - Sviluppo verticale	<b>V</b> - vasto
Atex	<b>F</b> - fiammata	<b>D</b> - deflagrazione

*Per ogni area operativa viene determinato lo scenario emergenziale potenziale codificato*

Nel prospetto seguente sono indicati gli scenari emergenziali potenziali associati ad una categoria (M, N, R):

Scenario emergenziale	Categoria
Solo <b>L, F</b>	<b>M</b> - minore
Presenza di <b>E, S</b> ma non <b>V</b> e non <b>D</b>	<b>N</b> - normale
Presenza di <b>V</b> oppure <b>D</b>	<b>R</b> - rilevante

## **CARATTERIZZAZIONE DELL'UBICAZIONE E DEL LAY-OUT**

La caratterizzazione è in funzione dell'indice di vulnerabilità funzionale del centro e dipende :

- a) disponibilità dell'assistenza da parte di soccorritori esterni, in termini di raggiungibilità e di accessibilità al centro;*
- b) presenza di lay-out favorevole alla praticabilità dell'intervento;*
- c) estensione massima dei comparti;*
- d) estensione del centro.*

### **Vulnerabilità funzionale del centro**

*Nei Prospetti A.6 e A.7 Allegati al D.M., sono definiti il livello di vulnerabilità funzionale dell'insediamento..*





## CATEGORIZZAZIONE DELL'INSEDIAMENTO RICETTIVO AI FINI ANTINCENDIO

*La categorizzazione dell'insediamento ai fini antincendio è espressa attraverso un **codice alfanumerico** composto da:*

- UNA LETTERA MAIUSCOLA**: indicativa dello scenario emergenziale di riferimento più gravoso presente e considerando crescente da **L, S, F, E, D, V** la gravosità degli scenari;
- UN NUMERO DA 1 A 4**: indicativo del livello di vulnerabilità funzionale ;
- UN EVENTUALE ASTERISCO**: la cui presenza indica l'interdipendenza con il contesto.

**Es.:**

**M3; R1\*; N2; M2\*; R4**



## PARTE B –

definizione delle **MISURE DI SICUREZZA** per le diverse categorie ANTINCENDIO

*Le misure di sicurezza hanno lo scopo di impedire il generarsi dello scenario emergenziale potenziale e di definire le condizioni necessarie a gestire in modo adeguato la risposta all'evento qualora questo abbia comunque a verificarsi.*

*Tali misure sono definite in modo proporzionato e contestualizzato alla situazione della realtà esaminata ed alla categoria antincendio del centro secondo i **criteri di caratterizzazione**.*

**Le misure di sicurezza vengono distinte in funzione dei seguenti aspetti:**

1. *organizzazione generale;*
2. *precauzioni;*
3. *comunicazioni;*
4. *allontanamento;*
5. *contrasto.*

*Per le attività, le aree e/o i locali a rischio specifico regolamentate da disposizioni di prevenzione incendi (attività commerciali, autorimesse, gruppi elettrogeni, impianti di produzione calore, depositi di g.p.l., ecc.) si applicano le specifiche disposizioni in materia.*



## ORGANIZZAZIONE GENERALE

### - Raccordo con soggetti esterni

Per i centri classificati come **interdipendenti** con il contesto (*codificati con asterisco*) è necessario un raccordo con i soggetti esterni, gestori degli elementi sensibili (**autostrade, ferrovie, ospedali, ecc.**), per definire le modalità di pronto coordinamento delle operazioni di emergenza in caso di incendio all'interno del centro.

Gli **accordi e procedure di coordinamento** devono essere richiamati nel **piano di emergenza**.

### -Zone di sicurezza relativa

Possono essere considerate zone di sicurezza relativa tutte le aree e gli edifici che:

- a) *si trovano ad una distanza di almeno 10 m;*
- b) *consentono accesso e allontanamento indipendenti, senza che venga attraversata l'area interessata dall'incendio;*
- c) *hanno complessivamente dimensioni sufficienti a contenere le persone presenti nel centro, considerando una densità massima di affollamento pari a 0,5 persone/m<sup>2</sup>.*

*Dette zone possono essere interne al centro e/o esterne in prossimità allo stesso.*

### - Servizio di sicurezza interno

Il servizio di sicurezza interno è l'insieme delle persone preposte alla lotta antincendio (D.lgs. 81/2008 e s.m.i) e gestione delle emergenze in caso d'incendio.

Il n° di addetti alla sicurezza interna è stabilito nel prospetto allegato al D.M.



## Atlante di caratterizzazione antincendio

**L'Atlante** costituisce una misura di sicurezza finalizzata alla conoscenza dei rischi ed alla gestione della sicurezza antincendio ed è parte integrante ed essenziale del piano di emergenza ed evacuazione.

Il responsabile dell'attività è tenuto a realizzare e a mantenere costantemente aggiornato l'insieme delle mappe di **caratterizzazione antincendio** dell'insediamento, che consentono di identificare e caratterizzare almeno i seguenti aspetti:

*- contesto - accessibilità - viabilità interna - distribuzione interna dei comparti e delle varie zone omogenee - dotazioni e impianti di sicurezza e antincendio - zone di sicurezza relative interne ed esterne - punti di criticità specifica - attività, aree e locali a rischio specifico.*

**L'Atlante** è utilizzato come strumento di riferimento conoscitivo nella pianificazione ed attuazione delle esercitazioni antincendio.

### ☐ Registro dei controlli

☐ **Piano di emergenza ed evacuazione:** a norma dell'art. 46 del D.Lgs 9/4/2008, n. 81 e s.m.i..

È opportuno, inoltre, che le procedure di sicurezza siano direttamente riferite agli elementi riportati nell'Atlante di caratterizzazione antincendio e riguardino anche la gestione degli eventuali raccordi con soggetti esterni qualora necessari.

### PRECAUZIONI

Le precauzioni sono misure di sicurezza finalizzate a minimizzare:

1. la presenza delle sorgenti di incendio;
2. le condizioni predisponenti all'attivazione dell'incendio;
3. le occasioni di attivazione dell'incendio.

### COMUNICAZIONI

Le misure di sicurezza relative alle comunicazioni sono volte a garantire:

- a) la comunicazione del gestore con l'esterno;
- b) la comunicazione interna con eventuali utenti;
- c) la comunicazione tra addetti per coordinamento emergenza.

Le misure di sicurezza devono soddisfare le seguenti esigenze:

- garantire un punto di riferimento in caso di emergenza per utenti e soccorritori esterni;
- fornire strumenti di segnalazione dell'emergenza;
- disporre di strumenti di allertamento degli utenti;
- disporre di sistemi di comunicazione tra gli addetti del servizio di sicurezza interno per garantire il coordinamento degli interventi.

### Misure per l'allontanamento

Le misure di sicurezza relative all'allontanamento sono volte a:

- a) facilitare l'allontanamento;
- b) garantire una adeguata assistenza all'esodo.

Le misure di sicurezza, sono ricondotte ai seguenti criteri (esigenze): - usufruire della presenza di idonee facilitazioni per l'individuazione e la percorribilità delle vie d'allontanamento; - agevolare e assistere le persone coinvolte nell'allontanamento dalle aree critiche fino alle zone di sicurezza relativa.



## CONTRASTO

Le misure di sicurezza relative all'azione di contrasto sono volte a consentire:

- a) l'azione di contrasto e spegnimento degli incendi;
- b) l'azione di contenimento per evitare la propagazione;
- c) l'efficace intervento di enti esterni (VVF e eventuali squadre antincendio di reciproca collaborazione)

Le misure di sicurezza sono definite con riferimento ai seguenti criteri (esigenze):

- disporre in modo diffuso di idonee dotazioni di base;
- disporre di risorse sufficienti ed idonee per poter attuare un primo intervento da parte degli addetti preposti alla lotta antincendio;
- disporre di un numero adeguato di addetti alla lotta antincendio, muniti di idonei dispositivi ed attrezzature d'intervento sugli scenari emergenziali potenziali presenti nell'insediamento;
- garantire un idoneo approvvigionamento idrico per gli enti esterni di soccorso;

### - **Dotazioni di base**

Tutte le zone dell'insediamento devono essere dotate di un adeguato numero di estintori di tipo omologato. Ed a distanza non superiore a 30 m.

### - **Risorse per il primo intervento**

Le risorse per il primo intervento possono essere di tipo fisso o, in alternativa, di tipo mobile.

